

Comunicato stampa

**Outlook globale degli investimenti per il secondo semestre 2026:
il potere della resilienza**

Milano, 29 giugno 2026

Quanto possono resistere economie e mercati? Finora l'economia globale si è dimostrata resiliente, sostenuta dagli investimenti legati all'intelligenza artificiale (IA) e all'autonomia strategica. La seconda metà dell'anno sarà un momento di verifica circa l'entità degli shock che economie, responsabili di politica economica e mercati saranno in grado di assorbire. La crescita sarà disomogenea e l'inflazione potrebbe rivelarsi volatile. Crescono i rischi relativi alla politica economica, mentre il limitato margine di manovra fiscale e il fabbisogno di spesa in aumento lasciano presagire una maggiore volatilità dei tassi d'interesse.

Scenario centrale: fragile de-escalation in un contesto di diffusione più ampia dell'IA. Ci attendiamo un fragile allentamento delle tensioni nello Stretto di Hormuz e un prezzo del petrolio intorno a 80-90 dollari al barile entro fine anno. Un graduale riaggiustamento dei prezzi aiuterà l'economia globale a evitare una recessione. Di conseguenza abbiamo rivisto al ribasso buona parte delle nostre previsioni di crescita. Di fronte ai rischi geopolitici e a un'inflazione superiore agli obiettivi, le banche centrali potrebbero concentrarsi maggiormente sull'ancoraggio delle aspettative di inflazione piuttosto che sul sostegno all'economia. Ci aspettiamo che la Federal Reserve e le principali banche centrali dei mercati emergenti mantengano i tassi invariati, mentre BCE, BoE e BoJ li aumentino una volta entro fine anno.

Il nostro scenario ribassista ipotizza uno shock macroeconomico e finanziario, riconducibile sia al fallimento dell'accordo in Medio Oriente sia a una brusca correzione del mercato nel settore dell'IA, con rinnovate pressioni inflazionistiche e un rischio di recessione. **Lo scenario rialzista** prevede invece una riapertura più chiara e credibile dello Stretto di Hormuz, capace di favorire la disinflazione e di sostenere la fiducia di consumatori e investitori, insieme a un ampliamento virtuoso del ciclo dell'IA.

Monica Defend, Head of Amundi Investment Institute, ha dichiarato: *“Gli investitori si trovano ad affrontare un contesto in cui l'indipendenza delle banche centrali è messa alla prova, l'inflazione è più volatile e aumentano i rischi relativi alla concentrazione. I portafogli più adatti a questo nuovo regime sono quelli in grado di resistere a scenari diversi: devono essere diversificati per valuta, investiti in asset reali e oro ed esplorare con disciplina settori azionari e temi strutturali.”*

Vincent Mortier, Group CIO di Amundi, ha aggiunto: *“Man mano che la narrazione sull'IA passa dal concentrarsi su chi sia in grado di sviluppare le soluzioni di frontiera a chi sia in grado di scalarle, investire significherà cercare ampiezza lungo l'intera catena del valore e diversificare rispetto ai rischi tecnologici, geopolitici e fisici.”*

Implicazioni per gli investimenti: assunzione selettiva di rischio per portafogli resilienti

Riteniamo opportuna una riallocazione selettiva del rischio, anziché un ripiegamento difensivo. Poiché geopolitica, inflazione e rischi di concentrazione stanno influenzando i mercati e le decisioni di politica economica, i portafogli dovrebbero essere costruiti attorno a carry, utili resilienti, capacità di fissare i prezzi, liquidità, diversificazione ed esposizione a storie di crescita di lungo periodo legate all'autonomia strategica, al riallineamento geopolitico e all'adozione dell'IA nell'economia reale.

- **Adeguarsi al “riallineamento dei rendimenti” nel reddito fisso** – Le obbligazioni offrono redditi interessanti, ma inflazione e rischi fiscali ne mettono in discussione il ruolo di copertura. Preferiamo mantenere flessibilità tra le diverse aree geografiche con una preferenza per l'Europa, le obbligazioni indicizzate all'inflazione e le società con bilanci solidi e carry di qualità nel credito investment grade.
- **Cercare ampiezza ed evitare la concentrazione nell'azionario** – I mercati azionari richiedono una maggiore selettività tra settori e paesi. L'IA non è più soltanto una storia di tecnologia: le opportunità si stanno spostando lungo la catena del valore verso l'economia reale in settori come energia, infrastrutture, attrezzature, software, robotica e utilizzatori finali. Nel lungo periodo, ci aspettiamo in Europa una ripresa degli investimenti in conto capitale, trainata dall'attenzione all'autonomia strategica in difesa, energia, infrastrutture e IA. La regione beneficerà della ricerca degli investitori di opportunità al di fuori degli asset denominati in dollari. Anche le azioni giapponesi beneficiano di un supporto fornito da fattori di lungo periodo.
- **I mercati emergenti offrono opportunità selettive e dovrebbero beneficiare anche della rotazione dei capitali.** In generale, privilegiamo il debito dei mercati emergenti, favoriamo gli esportatori di materie prime e ricerchiamo opportunità legate alla tecnologia in Asia. Manteniamo un orientamento neutrale sulla Cina e positivo sull'India, poiché la sua storia di crescita strutturale resta intatta nonostante la vulnerabilità allo shock petrolifero.
- **Anche le coperture devono evolvere, poiché le correlazioni tradizionali potrebbero non reggere.** Ciò richiede un ruolo più rilevante per gli asset reali (infrastrutture e debito privato), l'oro, le materie prime e alcune valute selezionate. Il dollaro dovrebbe sottoperformare rispetto alla maggior parte delle valute, in particolare quelle legate alle commodity, e proseguire nel lungo periodo il suo trend di indebolimento.

Contatti per la stampa

Amundi SGR

Debora Pastore, debora.pastore@amundi.com, 346 9643277

Elisa Simonetti, elisa.simonetti@amundi.com, 366 6314536

Ida Cosentino, ida.cosentino@amundi.com, 338 6578674

Lob Media Relations

Giangiuseppe Bianchi gbianchi@lobcom.it, 335 6765624

Doriana Lubrano, dlubrano@lobcom.it, 335 5697385

Ranieri Stefanile, rstefanile@lobcom.it, 335 1396020

A proposito di Amundi

Primo asset manager europeo fra i primi 10 operatori a livello mondiale¹, Amundi propone a più di 200 milioni d'investitori una gamma completa di soluzioni di risparmio e di investimento in gestione attiva e passiva, in asset tradizionali o reali. Sviluppata per diversi canali di distribuzione (banche, gestori patrimoniali, consulenti finanziari...), per le imprese e per gli investitori istituzionali, questa offerta è arricchita da servizi e strumenti tecnologici che coprono l'intera catena di valore del risparmio. Controllata del gruppo Crédit Agricole, Amundi è quotata in Borsa e gestisce oggi quasi 2.400 miliardi di euro di asset².

Le sue sei piattaforme di gestione internazionali³, la sua capacità di ricerca finanziaria ed extra-finanziaria e il suo impegno di lunga data nell'investimento responsabile fanno di Amundi un attore di riferimento nel panorama internazionale dell'asset management.

Grazie a una presenza locale forte, in particolare in Europa e in Asia, i clienti di Amundi possono contare sulle competenze e sulla consulenza di 5.400 professionisti in 34 paesi

¹ Fonte: IPE “Top 500 Asset Managers” pubblicato a giugno 2025, sulla base delle masse in gestione al 31/12/2024

² Dati Amundi al 31/03/2026

³ Parigi, Londra, Dublino, Milano, Tokyo e San Antonio (tramite la partnership strategica con Victory Capital)

Amundi, un partner di fiducia che lavora ogni giorno nell'interesse dei suoi clienti e della società

www.amundi.com



INFORMATIVA AD USO ESCLUSIVO DI GIORNALISTI E ALTRI OPERATORI QUALIFICATI DEI MEDIA PER FINALITÀ EDITORIALI INDIPENDENTI. Le informazioni fornite non sono da intendere come una comunicazione di marketing, una raccomandazione di investimento, un'offerta di acquisto o vendita di strumenti finanziari o una proposta contrattuale, né come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria. La presente informativa non può essere riprodotta, distribuita a terzi o pubblicata, in tutto o in parte, senza la preventiva autorizzazione di Amundi. I contenuti di questa comunicazione non possono essere utilizzati per lo svolgimento di attività pubblicitaria. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della redazione e possono essere modificate in qualsiasi momento senza preavviso. Questa comunicazione si basa su fonti considerate affidabili al momento della redazione. Le informazioni fornite non costituiscono in alcun modo né devono essere intese come una ricerca in materia di investimenti, un'analisi finanziaria, una raccomandazione di investimento, un'offerta di acquisto o vendita di strumenti finanziari, una proposta contrattuale o una comunicazione di marketing. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Non vi è garanzia che i Paesi, i mercati o i settori eventualmente citati manifestino i rendimenti attesi. Le informazioni fornite non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che un investitore è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a servizi, strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. Investire comporta dei rischi. Prima di qualunque investimento, prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. La presente comunicazione non è diretta alle "US Person".

Amundi Asset Management, "société par actions simplifiée" (SAS) di diritto francese con capitale di €1.143.615.555, società di gestione di portafoglio autorizzata dall'AMF con il n° GP 04000036 – Sede legale: 91-93 boulevard Pasteur - 75015 Parigi - Francia - 437 574 452 RCS Paris - amundi.com.